

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221-231-242

Le voci della città

Da anni in una baracca con la famiglia attende l'assegnazione dell'INA-Casa

Cara Unità, ti chiedo di pubblicare quanto segue: mi chiamo Gennaro Carpanzano e sono padrone di tre figli, uno di 10 anni una di 4 anni e l'altro di 4 mesi. Insieme ai miei figli e a un parente viviamo da 12 anni in dentro una baracca: più volte abbiamo fatto domanda all'INA-Casa per avere un alloggio, ma inutilmente.

Faccio il manovale e non sono in grado di pagare un alloggio privato; per queste ragioni da tanti anni vivo in una baracca che è l'altro suo refugio, insieme a mia moglie, e' n' uno per ogni 12 famiglie, così come per 12 famiglie vi è un ventesimo di acqua che si trova all'aperto.

Le baracche dove abitiamo sono tutte spaccate e l'inverno siamo in preda alla paura, specialmente quando non c'è calore. Nell'autunno dell'anno scorso l'Unità pubblicò già un'altra lettera che gli avevo inviato e alla quale avevano accusato di falsa memoria i miei abitanti, non avendo a passarla qui dentro.

Quattro mesi or sono venne una guardia: prese i nomi dei capi famiglia, ci chiese quante persone vivevano in ciascuna baracca e ci promise che il Ferragosto lo avremmo dato. E' stato in un manicomio questo istituto infornato euta di assicurarsi le responsabilità relative all'infortunio e quel che è peggio, non paga lo stipendio dal mese di febbraio non solo ma ha inviato una lettera di licenziamento.

L'art. 29 dello schema di regolamento per il personale salariato degli enti di servizio, tempo di lavoro, assoluta al lavoro e nel caso che dall'infortunio residua inabilità permanente al lavoro per la quale non sia possibile il mantenimento in servizio del dipendente, si pone in luogo di suo successore, che il trattamento privilegiato previsto dal Regolamento di Previdenza.

Ora osservi che il malafede, sempre per essere educati nell'esperienza di cui l'INA-PS, da febbraio non è rettificata, e' stato riconosciuto l'incapacità di 7 punti su 120 che mia sorella ha sempre risultato; come dipendente INAIL se non è più abile per l'Istituto dovranno pagare come dice l'articolo 16, che sta detto: «In caso di ferimento, interroga il traffico: il traffico è rimasto semiparalizzato per oltre due ore. Erano le ore 24. Ai tavoli del

ANDREA D'ALESSANDRO
Via dei Sabelli, 22

porti sul piano gerarchico ed umano tra dirigenti e subalterni, inoltre, esiste un apposito regolamento del personale che disciplina tutte le vittime di ferimento, sia esse di tipo leggero, come ogni sede provinciale, doveva a tutelare i dipendenti in eventualità che a loro danni venissero commessi arbitri o soprusi».

Mario Balvetti

Triste vicenda

di una infondata dell'INAIL

Cara cronista: ringraziandoti per l'ospitalità data alla mia famiglia, colgo l'occasione per farle presente che con quella non vogliano sottrarre un piccolo, ma desideroso, reclamare i diritti di mia sorella, Lazzero Gesuino, dipendente dell'INAIL, lavorante da settembre 1955 con conseguente frattura al bacino alla terza e quarta vertebra e al crani.

Mia sorella si trova al manicomio di S. Maria della Pietà attualmente, e per una banale otto contratta a causa del servizio, mi sono tolte sette anni di lavoro, oltre mezzo milione di indennità di buonsuista e una più, quella pensione che è stata attuata solo in seguito alla attuazione della Legge Deledda, attesa per 35 anni.

ANDREA D'ALESSANDRO
Via dei Sabelli, 22

Le vittime, riconosciute per non negare che la gola era pietrificata, e infine, per non riconoscere, riconoscono per non

farle per forza, non avevano

mento di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 27. Da anni la donna ha aperto il negozio di pelami conducendo sempre

mentre di accusa che ha permesso agli esperti di scopare il responsabile del delitto.

Antonio Abruzzo è stato arrestato fin da aprile a San Pietro a Maiella con la famiglia composta dai genitori, da due sorelle e da un fratello. Trasferitosi a Roma presso la fidanzata, una calabrese, ha lavorato di giorno a un mestiere, la notte a un altro. All'età di 2 anni e mezzo fu colpito dalla poliomielite che gli ha semiparalizzato la gamba sinistra. Non risulta che abbia precedenti penali.

E' stato arrestato il 27 anni e vive in via Montebello, 8, con la sorella Iolanda, insegnante privata nubile. La madre Irene Febraro ed altre due sorelle abitano in un appartamento di via Domodossola 2

L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

QUASI TUTTE LE SQUADRE DI CALCIO HANNO EFFETTUATO IMPEGNATIVI INCONTRI DI COLLAUDO

Primi goal!

MALGRADO LA PRIMA FRUTTIFERA USCITA: 5-1

Ancora molti difetti e pochi pregi nella Lazio vista ieri ad Avezzano

Però mancavano Pozzan, Lovati e Moltrasio - Cirie soddisfatto della squadra



AVEZZANO — Selmosson è stato il più attivo dell'attacco biancoazzurro. Questo è il suo primo goal (ma il giocatore è fuori del campo visivo)

Il Padova assolto dalla Lega Calcio

La Commissione giudicatrice della Lega Nazionale Calcio, in merito alla sua delibera sul « Caso Padova », ha diramato il seguente comunicato: « La Commissione giudicatrice della L.N., esaminata gli atti ufficiali, preso atto dell'inelucubra esposta dalla Commissione di controllo e della relativa sentenza di rimonta del 23 e 24 agosto 1957, salta le risultanze del dibattimento avoltosi nei giorni 23 e 24 agosto 1957, sentiti i rappresentanti dell'U.S. Triestina e dell'A.C. Padova.

Ritenuto — che il 23 giugno 1957 il presidente dell'U.S. Triestina denunciò alla Commissione di controllo di essere in possesso di una lettera, con la quale il signor Zian Alvaro invitava il sig. Mian Germano a recarsi presso l'U.S. Triestina per comunicare che esso Zian avrebbe potuto salvare dalla retrocessione in serie "B". — che i dirigenti dell'U.S. Triestina, recatisi a Lodi uccise Zian, avevano appreso che la gara Padova-Legnano del 12 giugno 1957, vinta a Padova, e vinta dalla società ospitante era stata viziata da frode sportiva; — che le Zian intercorso dalla Commissione di controllo, nel confermare il contenuto della lettera, precisava che il giorno 6 giugno 1952 si era recato a Bergamo unitamente a tale Eugenio Gaglioni, nell'abitazione del signor Giuseppe Casari — a

A.C. Padova e dall'allenatore Rocca alcuna conferma.

— che in occasione della disputa della gara Padova-Legnano, entrate le squadre in campo, il giocatore Zorzin Corrado, allora tesserato per l'A.C. Padova, gli aveva comunicato a nome dell'allenatore Rocca, l'accettazione dell'elenco proposta fatta giorni prima al Casarci — che a seguito di tale comunicazione Zian, con la sua condotta, passiva in campo, aveva favorito la vittoria della A.C. Padova per 2-0.

Che, malgrado successive, numerose sollecitazioni pratticate nel biennio successivo presso i signori Casari, Rocca, Zorzin, Zanon, e il segretario dell'A.C. Padova signor Gobbo Armando, egli non aveva mai potuto ottenere il compenso patuito per cui, prima che venisse a scadere i termini di prescrizione, respinto, si era deciso a denunciare fatti non per fini di gloria ma per ragioni per spirito di vendetta verso l'A.C. Padova. Che i signori Casari, Rocca e Gobbo, non ammettendo di essere stati avvicinati dal Zian e da incaricati di quest'ultimo, sempre avevano energeticamente respinto le richieste dello Zian. Che il sig. Zanon, giocatore dell'A.C. Padova, si era incontrato diverse volte con lo Zian e lo aveva bisognato circa una prossima sistemazione e ciò allo scopo di evitare che alla sua società derivasse un danno dalla minacciosa diffusione dell'episodio. Che il giocatore Zorzin in un primo tempo negava di aver pronunciato sul campo la frase attribuitagli dallo Zian e dichiarava di aver sempre respinto le sollecitazioni che lo stesso Zian gli aveva fatto sia per ottenere il pagamento sia perché mettesse al corrente dei fatti tutti i dirigenti della A.C. Padova. Che, in seguito, e quando stava per concludersi l'inchiesta della Commissione di controllo, lo Zorzin inviava una lettera in data 2 agosto 1957 al signor Nucari Antonio, giocatore dell'U.S. Triestina, con la quale,

(Continua in 4. pag. 7. col.)

MALGRADO GLI OTTO GOAL ALL'ATTIVO MOLTE LE NOTE NEGATIVE

I giallorossi romani stentano ad ingranare e solo nella ripresa trovano il giusto ritmo

Tre reti messe a segno da Secchi e due del "vecchio" Nordahl subentrato al posto di Dino Da Costa - Magli e il "pompier" i due migliori in campo



MAGLI è stato con Nordahl uno dei migliori in campo

VIRTUS: Cesarelli (Strologi), Gemma (Trevisani), Armenti, Lorenzini, Moroni, Filadavà, Rotelli, Pongetti, Evangelisti, Funa, De Angelis, Gobbi, Mazzoni, Pianelli (Tassan), Gianni, Tosi, Ghidano, Sincella, Magli, Ghini, Mazzoni, Sartori, Secchi, Da Costa (Nordahl), Iopodice.

ARBITRO: Signor Napoli di Perugia.

Roma: 25 — nel primo tempo: a 12' Lopodice; nella ripresa: al 1' pistola, al 16' Nordahl, al 18' Nordahl, al 16' Secchi, al 19' Secchi, al 30' Giugliano.

(Dal nostro inviato speciale)

SPOLETO. 25 — Dopo la partita amichevole di oggi, il cuore di tutti il sistema del presidente della Roma, Sacerdoti, si possono ritenere in grado di affrontare qualsiasi avversità.

È stato un incantesimo che ha preso possesso della Roma, e non solo per l'ambiente di raccordo e di una marziale

che facesse in numerica costante, da motore propulsore.

Per questo non si poteva

vedere che forzatamente non s'eschieriva in formazione, e non si vedevano infatti all'attacco Pozzan, Lovati e Moltrasio, ancora in infermeria; d'infanzia di Pozzan e Moltrasio la squadra ha risentito in modo particolarmente sensibile. I difetti rilevati dall'inviatore, infatti, erano per l'ambiente di mancanza di un'attacco da

quale la Lazio ha risentito.

La ripresa invece le cose

si sono rivelate in modo

sufficiente a riappacificare, una

situazione indebolita come dimostravano le prime bordate di fischi.

Nella ripresa invece le cose

si sono rivelate in modo

che cedevano per cedere

il passo agli appalti prima

tempo, quando venne

con un Ghigna letteralmente

scatenato (forse tra un tempo

e l'altro era nascito a definito

il necessario affannamento

con i compagni.

Una Roma, insomma, che

deve ancora lavorare per

ROBERTO FROSIO

(Continua in 4. pag. 7. col.)

do gli se ne offriva il destro.

Si finiva così tra i battimenti, con un Sacerdoti ormai sradicato nella soddisfazione, e i suoi compagni, che si erano abbastanza soddisfatti del rendimento complessivo dei suoi uomini.

Ma Nordahl è stato sostituito da Burini che è maneggiato troppo presto al compito difensivo e per il quale non sembra eccessivamente qualificato.

Cirie, nel certo punto, vedendo che all'attacco mancava la spinta, ha provato prima a fare arretrare leggermente Muccinelli e Vivolo, poi ha cercato un'altra soluzione: la scena è stata

un'altra, ma le cose, malgrado questi accorgimenti, non sono cambiate di molto, anzi la media ha sofferto ancora più di quanto non era stato un vizio inadatto alla difesa, che faceva peggio sui terzini, con un brillante Pinardi l'attacco, che viveva ovviamente delle predezzie di Muccinelli e Vivolo (soprattutto nel primo tempo), seguiti da Muccinelli, con il compito di un tormente e Vivolo (in tratti).

Di Chiricello, meglio non parlare, troppo fuori

tempo. Evidentemente la presenza di Moltrasio e di Pozzan avrebbe dato altro tono tecnico a tutta la squadra. Speriamo che l'infarto del campionato possa trarre in due in condizioni di poter guadagnare, altrimenti si congiureranno con una situazione davvero poco propizia per

una scorsa nel rendimento complessivo della squadra, può riceversi nel campo, dal quale sarebbe stato davvero problematico estirpare un difetto di questa natura.

Per il momento, il fattore

tempo, al quale si è

imposto il fattore tempo,

altrimenti si è

Sempre in progresso il nuoto "azzurro",

NELL'ULTIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI FEMMINILI DI NUOTO

Elena Zennaro supera due volte il record italiano dei 200 m. rana

Più che soddisfacenti i risultati ottenuti dalle ondine nel corso delle tre giornate

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA. — Si sono conclusi questa sera a Genova nella piscina coperta dello stadio del Nuoto di Albaro, i campionati italiani di nuoto femminili assoluti ed in società.

I risultati conseguiti dalle nostre ondine, in queste tre giornate natatorie genovesi sono stati soddisfacenti.

In tutti e quattro gli stili e su tutte le distanze, infatti, sono crollati i record italiani, la Valle i 100 e 400 s.l. rispettivamente in 1'39"1 e 5'30"1 (rec. prec. 1'43"3 e 5'31"1), la Faldiga sui cento dorso col tempo di 1'23"1 (record precedente Androsini in 1'29"2), la Beneck nei cento ieri sui 200 m. rana in 2'03"7 (record precedente 1'23"7) ed infine la Zennaro che ha nuotato i 100 rana in 1'23"7.

Il limite stabilito dalla FIN era di 1'28"1 e sui 200 ha bloccato il cronometro su 3'15"5; da notare che 5 ore prima, in semifinali aveva segnato 3'2"2 (record precedente 3'4"1).

Non vanno dimenticate le Vesci e le Androsini, le quali, con la loro generosa condotta di gara, hanno « collaborato » in modo determinante al crollo dei 400 s.l. la prima e dei 100 dorso la seconda nuotando rispettivamente in 5'30"3 e 1'18"1. Come si vedrà anche queste ondine sono andate al di sotto del vecchio limite.

E sono stati appunti i 400 s.l. e i 100 sul dorso le gare che più di tutte hanno entusiasmato. Ma veniamo alle finali di oggi. Nei 100 s.l. dopo una veloce partenza della Martinielli la quale ha condotto la prima vasca, ha

preso il comando la Valle che senza forzare ha controllato con facilità le dirette avversarie vicendo in 1'10"7.

I 200 invece non hanno avuto storia. La Zennaro ha fatto gara a sé: il suo avversario era il cronometro e lo ha battuto. Dopo un periodo di tempo oscuro, la piccola veneziana è ritornata alla ribalta con prepotenza spavalda. Da lei i tecnici aspettano grandi cose; siamo certi che esse non li deluderanno.

L'appuntamento per il grande « exploit » sarà per l'estate prossima a Budapeste nel 1958 in occasione degli « europei ». Speriamo.

La staffetta 4x100 mista è andata ad appannaggio della forte compagnie della S.S. Lazio.

ELIO SCROSCERO

Il dettaglio tecnico

10 METRI S. L.:

1. VALLE Alessandra (R. N. Napoli) 1'16"7; 2. Martinielli Giovanna (C.S. Flat) 1'17"8; 3. Salvi Alessandra (Lazio) 1'18"1; 4. Vesci Velleda (Lazio) 1'18"3; 5. Martiniello (C.S. Flat) 1'19"4; 6. Zennaro Elena (Venezia) 1'10"7.

FINALE 200 METRI RANA:

1) ZENNARO Elena (Venezia) 2'03"7; 2) Martinielli Giovanna (C.S. Flat) 2'12"2; 3) Salvi Alessandra (Lazio) 2'13"10; 4) Gherghin Azza (C.S. Flat) 2'13"4; 5) Cangaglia Maria Grazia (C.S. Torino) 2'14"1; 6) Vassani Mirella (R.N. Napoli) 2'15"2.

FINALE STAFFETTA 4x100:

1) LAZIO (A. Androsini, Salvi A. Beneck, G. Faldiga, G. Martinielli, G. Vesci, G. Zucchi, G. Zucchi, G. Zucchi, G. Zucchi, G. Zucchi) 1'43"3; 2) Lazio (A. Androsini, Salvi A. Beneck, G. Faldiga, G. Martinielli, G. Vesci, G. Zucchi, G. Zucchi, G. Zucchi, G. Zucchi, G. Zucchi) 1'43"3; 3) Martino Isabelli (CSI Genova Nuoto) 1'43"10.

2. Batteria: 1) ANDROSINI Rita (R.N. Napoli) 1'14"6; 2) Servi Giuliano (Can. Genova) 1'15"6; 3) Nardelli Anna (Lazio) 1'16"6; 4) Pannelli Simonetta (A. S. Roma) 1'16"3; 5) Bemani Anna (C.S. Genova Nuoto) 1'16"8.

3. Batteria: 1) VESCHI Della (Lazio) 1'16"1; 2) Martinielli Giovanna (C.S. Flat) 1'17"8; 3. Salvi Alessandra (Lazio) 1'18"1; 4) Gherghin Azza (C.S. Flat) 1'19"4; 5) Ronzoni Ambra (A.S. Roma) 1'20"2.

4. Batteria: 1) VALLE Alessandra (R.N. Napoli) 1'12"2; 2) Bognoli Luisa (Lazio) 1'13"; 3) Hruska Cornelia (R.N. Torino) 1'13"; 4) Martiniello (C.S. Flat) 1'13"; 5) Viscina Isabella (R.N. Torino) 1'13"1.

200 METRI RANA:

1. CLASSE 600: COPPA COMUNALE DI CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Puddu (200 s.l. sul km. 100); 2) Salvi Alessandra (200 s.l. e 12'5/10); 3) Camantini Claudio (R.N. Torino) 1'17"4/10; 5) Buffoni Vilma (R.N. Milano) 2'03"4.

2. CLASSE 700: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

3. CLASSE 800: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Puddu (200 s.l. sul km. 100); 2) Salvi Alessandra (200 s.l. e 12'5/10); 3) Camantini Claudio (R.N. Torino) 1'17"4/10; 5) Buffoni Vilma (R.N. Milano) 2'03"4.

4. CLASSE 900: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

5. CLASSE 1000: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

6. CLASSE 1100: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

7. CLASSE 1200: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

8. CLASSE 1300: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

9. CLASSE 1400: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

10. CLASSE 1500: COPPA CAVALLI (Trofeo U.I.S.P. di propria pendenza): 1) Tosi (100 s.l. sul km. 25 alla media di km. 50,688); 2) De Angelis a 1'16"; 3) Giro più veloce: Tosi in 1'16"; 4) Puddu in 2'03"9.

LA TERZA PROVA DEL TROFEO U.V.I. PER INDEPENDENTI

Bruni batte in volata Fallarini nel "Gran Premio Everest",

Pellegrini, pur essendosi classificato ventisettesimo ad oltre un minuto dal vincitore, conserva il primato in classifica

COMO. — Con il colpo di reni di cui madre natura ha dato i veloci, Dino Bruni, l'azzurro di Proletti dello scorso anno ed ora protetto da un collettivo di streghe, ha battuto per un soffio Pippo Fallarini, sul traguardo del Gran Premio Everest, organizzato dal C.S. come quarta gara della terza prova del Trofeo U.V.I.

La corsa si è risolta con una volata di 22 corridori ed i tre più veloci, Bruni, Fallarini e Falaschi, hanno occupati i primi tre posti nell'ordine di arrivo. Mancava tra questi 22 Armando Pellegrini, l'uomo più atteso in questa gara perché comandava il classifica del trofeo U.V.I. La bergamasca

se che si è classificato ventisettesimo a 1'30"1 dal vincitore, non era in giornata di vena e a nulla è valso l'aiuto dei suoi compagni di squadra. Bruni, dall'inizio di stagione, ha battuto per un soffio Pippo Fallarini, sul traguardo del Gran Premio Everest, organizzato dal C.S. come quarta gara della terza prova del Trofeo U.V.I.

La corsa si è risolta con una volata di 22 corridori ed i tre più veloci, Bruni, Fallarini e Falaschi, hanno occupati i primi tre posti nell'ordine di arrivo. Mancava tra questi 22 Armando Pellegrini, l'uomo più atteso in questa gara perché comandava il classifica del trofeo U.V.I.

La gara si è univoca ai primi quattordici.

L'ordine d'arrivo:

1) BRUNI Dino (Bianchi) con tempo 1'19"1; 2) Fallarini Pippo (Gori) 1'19"2; 3) Falaschi G. (U.S. Salò) 1'19"3; 4) Martiniello (C.S. Flat) 1'19"4; 5) Cioffi (10) Crespi (11) Barale (12) Bottecchia (13) Vassalli (14) Pertusi (15) Vassalli (16) Cianci (17) Costalunga (18) Cainero (19) Negro (20) Gori (21) Tossi (22) Zamboni (23) Tessari (1'19"5); 6) Martiniello (C.S. Flat) 1'19"6; 7) Pellegrini M. p. 9; 8) Zamboni p. 8 e mezzo; 9) Rossetti p. 7 e mezzo; 10) Umido p. 7 e mezzo; 11) Gori p. 7 e mezzo; 12) Cianci p. 7 e mezzo; 13) Vassalli p. 7 e mezzo; 14) Falaschi M. p. 9; 15) Zamboni p. 8 e mezzo; 16) Umido p. 7 e mezzo; 17) Cianci p. 7 e mezzo; 18) Vassalli p. 7 e mezzo; 19) Negro p. 7 e mezzo; 20) Gori p. 7 e mezzo; 21) Tossi (22) Zamboni (23) Tessari (1'19"5); 22) Martiniello (C.S. Flat) 1'19"6; 23) Cianci p. 7 e mezzo; 24) Vassalli p. 7 e mezzo; 25) Falaschi M. p. 9; 26) Zamboni p. 8 e mezzo; 27) Rossetti p. 7 e mezzo; 28) Cianci p. 7 e mezzo; 29) Vassalli p. 7 e mezzo; 30) Falaschi M. p. 9; 31) Zamboni p. 8 e mezzo; 32) Rossetti p. 7 e mezzo; 33) Cianci p. 7 e mezzo; 34) Vassalli p. 7 e mezzo; 35) Falaschi M. p. 9; 36) Zamboni p. 8 e mezzo; 37) Rossetti p. 7 e mezzo; 38) Cianci p. 7 e mezzo; 39) Vassalli p. 7 e mezzo; 40) Falaschi M. p. 9; 41) Zamboni p. 8 e mezzo; 42) Rossetti p. 7 e mezzo; 43) Cianci p. 7 e mezzo; 44) Vassalli p. 7 e mezzo; 45) Falaschi M. p. 9; 46) Zamboni p. 8 e mezzo; 47) Rossetti p. 7 e mezzo; 48) Cianci p. 7 e mezzo; 49) Vassalli p. 7 e mezzo; 50) Falaschi M. p. 9; 51) Zamboni p. 8 e mezzo; 52) Rossetti p. 7 e mezzo; 53) Cianci p. 7 e mezzo; 54) Vassalli p. 7 e mezzo; 55) Falaschi M. p. 9; 56) Zamboni p. 8 e mezzo; 57) Rossetti p. 7 e mezzo; 58) Cianci p. 7 e mezzo; 59) Vassalli p. 7 e mezzo; 60) Falaschi M. p. 9; 61) Zamboni p. 8 e mezzo; 62) Rossetti p. 7 e mezzo; 63) Cianci p. 7 e mezzo; 64) Vassalli p. 7 e mezzo; 65) Falaschi M. p. 9; 66) Zamboni p. 8 e mezzo; 67) Rossetti p. 7 e mezzo; 68) Cianci p. 7 e mezzo; 69) Vassalli p. 7 e mezzo; 70) Falaschi M. p. 9; 71) Zamboni p. 8 e mezzo; 72) Rossetti p. 7 e mezzo; 73) Cianci p. 7 e mezzo; 74) Vassalli p. 7 e mezzo; 75) Falaschi M. p. 9; 76) Zamboni p. 8 e mezzo; 77) Rossetti p. 7 e mezzo; 78) Cianci p. 7 e mezzo; 79) Vassalli p. 7 e mezzo; 80) Falaschi M. p. 9; 81) Zamboni p. 8 e mezzo; 82) Rossetti p. 7 e mezzo; 83) Cianci p. 7 e mezzo; 84) Vassalli p. 7 e mezzo; 85) Falaschi M. p. 9; 86) Zamboni p. 8 e mezzo; 87) Rossetti p. 7 e mezzo; 88) Cianci p. 7 e mezzo; 89) Vassalli p. 7 e mezzo; 90) Falaschi M. p. 9; 91) Zamboni p. 8 e mezzo; 92) Rossetti p. 7 e mezzo; 93) Cianci p. 7 e mezzo; 94) Vassalli p. 7 e mezzo; 95) Falaschi M. p. 9; 96) Zamboni p. 8 e mezzo; 97) Rossetti p. 7 e mezzo; 98) Cianci p. 7 e mezzo; 99) Vassalli p. 7 e mezzo; 100) Falaschi M. p. 9; 101) Zamboni p. 8 e mezzo; 102) Rossetti p. 7 e mezzo; 103) Cianci p. 7 e mezzo; 104) Vassalli p. 7 e mezzo; 105) Falaschi M. p. 9; 106) Zamboni p. 8 e mezzo; 107) Rossetti p. 7 e mezzo; 108) Cianci p. 7 e mezzo; 109) Vassalli p. 7 e mezzo; 110) Falaschi M. p. 9; 111) Zamboni p. 8 e mezzo; 112) Rossetti p. 7 e mezzo; 113) Cianci p. 7 e mezzo; 114) Vassalli p. 7 e mezzo; 115) Falaschi M. p. 9; 116) Zamboni p. 8 e mezzo; 117) Rossetti p. 7 e mezzo; 118) Cianci p. 7 e mezzo; 119) Vassalli p. 7 e mezzo; 120) Falaschi M. p. 9; 121) Zamboni p. 8 e mezzo; 122) Rossetti p. 7 e mezzo; 123) Cianci p. 7 e mezzo; 124) Vassalli p. 7 e mezzo; 125) Falaschi M. p. 9; 126) Zamboni p. 8 e mezzo; 127) Rossetti p. 7 e mezzo; 128) Cianci p. 7 e mezzo; 129) Vassalli p. 7 e mezzo; 130) Falaschi M. p. 9; 131) Zamboni p. 8 e mezzo; 132) Rossetti p. 7 e mezzo; 133) Cianci p. 7 e mezzo; 134) Vassalli p. 7 e mezzo; 135) Falaschi M. p. 9; 136) Zamboni p. 8 e mezzo; 137) Rossetti p. 7 e mezzo; 138) Cianci p. 7 e mezzo; 139) Vassalli p. 7 e mezzo; 140) Falaschi M. p. 9; 141) Zamboni p. 8 e mezzo; 142) Rossetti p. 7 e mezzo; 143) Cianci p. 7 e mezzo; 144) Vassalli p. 7 e mezzo; 145) Falaschi M. p. 9; 146) Zamboni p. 8 e mezzo; 147) Rossetti p. 7 e mezzo; 148) Cianci p. 7 e mezzo; 149) Vassalli p. 7 e mezzo; 150) Falaschi M. p. 9; 151) Zamboni p. 8 e mezzo; 152) Rossetti p. 7 e mezzo; 153) Cianci p. 7 e mezzo; 154) Vassalli p. 7 e mezzo; 155) Falaschi M. p. 9; 156) Zamboni p. 8 e mezzo; 157) Rossetti p. 7 e mezzo; 158) Cianci p. 7 e mezzo; 159) Vassalli p. 7 e mezzo; 160) Falaschi M. p. 9; 161) Zamboni p. 8 e mezzo; 162) Rossetti p. 7 e mezzo; 163) Cianci p. 7 e mezzo; 164) Vassalli p. 7 e mezzo; 165) Falaschi M. p. 9; 166) Zamboni p. 8 e mezzo; 167) Rossetti p. 7 e mezzo; 168) Cianci p. 7 e mezzo; 169) Vassalli p. 7 e mezzo; 170) Falaschi M. p. 9; 171) Zamboni p. 8 e mezzo; 172) Rossetti p. 7 e mezzo; 173) Cianci p. 7 e mezzo; 174) Vassalli p. 7 e mezzo; 175) Falaschi M. p. 9; 176) Zamboni p. 8 e mezzo; 177) Rossetti p. 7 e mezzo; 178) Cianci p. 7 e mezzo; 179) Vassalli p. 7 e mezzo; 180) Falaschi M. p. 9; 181) Zamboni p. 8 e

UN GRAVE LUTTO HA COLPITO LA CULTURA ITALIANA

E' scomparso con Umberto Saba uno dei maggiori poeti moderni

Dalla "Osteria di fuori porta", pubblicata nel 1907 al "Canzoniere", che Saba stesso definì "il libro più facile e più difficile della poesia italiana moderna", - La partecipazione alla Resistenza

Umberto Saba nacque a Trieste il 9 marzo 1883. Fu avviato, secondo una tradizione tipica della borghesia triestina, agli studi commerciali. Ma le sue diverse aspirazioni non lo consentì fino al primo anno di scuola. Cominciò che era il fine della tradizionale carriera. Tuttavia, come un personaggio di Steno, fu impiegato, fino a divenire un anno, in una ditta triestina. Da essa uscì per dedicarsi alle lettere e al giornalismo. Lo troviamo in quegli anni di primo secolo partecipare a gruppi giovanili che univano in una sola aspirazione libertà e tradizione. I primi irredentisti, però, da non confondersi con lo scolastico luogo comune di un'anti-Austria di tipo nazionalista. In quei gruppi agiva infatti una sotterranea o palese aspirazione di natura socialista, che prese corpo nel "Circolo di Studi Sociali", che era sorto nel 1889 e che assunse gran-

parte prima quale proprietario della "Osteria di fuori porta", finiti assieme a un giovane divenuto poi figura notissima negli ambienti letterari, fino ai suoi anni estremi. E si iniziano gli anni fecondi della produzione di Saba: nel '22 a Torino escono "Preludio e fugue", altre raccolte seguirono nel '33, nel '34 (Parole, presso l'editore Carabba, che in quegli anni andava pubblicando volantini dei migliori letterati italiani). Gran parte, la massima

parte di amici letterati e poesia di una migliore comprensione della propria poesia.

Saba fu Emilio Cecchi, sulla Tribuna del 27 dicembre 1912. Fra gli altri, scrissero

nel Canzoniere ebbe assegnato il "Premio Viareggio", uscì un interessante scritto

del poeta Renato Serra, Bono, Prezzolini, Montale, Benito, Gargiulo, De Robertis, Debenedetti. Nel 1928 la rivista "Solaria" gli dedicò un numero speciale.

ADRIANO SERONI

Teatro degli Artigianelli

Falce martello e la stella d'Italia ornano nuovi la sala. Ma quanto dolore per quel segno su quel muro!

Ese, sorretto dalle grue, il Prologo. Saluto al pugno: dice sue parole. Perché le donne ridano e i fanciulli che affollano la povera platea. Due, dimostrano anche a destra che gli animi affrettata chiude: « E adesso faccio come i tedeschi. Mi ritiro ». Tra un atto e l'altro, alla Cantina, in giro rosseggi parecchio il amico dell'uomo, cui rimarginia ferite, gli chiude solchi dolorosi; alcuno venuto qui da spaventosi esigui, si sarebbe orientata in questo senso prima ancora di passare ad una attenta valutazione e selezione delle opere ritenute meritevoli della 28ª edizione del Premio: è certo che, incagliti in un ostacolo forse d'essa medesima seminato, si quello si trova poi costretta a far leva per liberarsi la via.

Restava pertanto da stabilire se appartenere ad un'opera narrativa una di quelle opere di poesia e di sagistica che tanto intralciavano e disturbavano i premi minori e in modo particolare di passare ad una attenta valutazione e selezione delle opere ritenute meritevoli della 28ª edizione del Premio: è certo che, incagliti in un ostacolo forse d'essa medesima seminato, si quello si trova poi costretta a far leva per liberarsi la via.

Questo è il Teatro degli Artigianelli, quale lo vide il poeta nel mille novantasei e novantatré, un giorno di Settembre, che a tratti rombava ancora il cannone, e Firenze taceva, assorta nelle sue rovine.

UMBERTO SABA

ASSENTI LE "DIVE", I CUI AEREI ERANO STATI BLOCCATI DAL MALTEMPO

Il XVIII Festival cinematografico di Venezia inaugurato con "Un angelo è sceso a Brooklyn,"

Il film (ispano-italo-americano) manca di originalità - Un cane è, senza ironia, il migliore fra gli attori

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 25. — Gli auspici non erano stati troppo buoni: per tutta la mattinata un vento aveva sospinto sul bacino di San Marco e sul Lido serosi della pioggia fitta, persino di pioggia battente. Le donne delle pulizie hanno lavorato di buona lena a rendere lucido il piancile del grande foyer del Palazzo del cinema, gli elettricisti della televisione hanno acceso le grandi lampade, i radiotelevisori hanno cominciato a dondolarsi dicendo banalità nel microfono. Pablit Calvo ha sorriso al pubblico che lo applaudiva mentre giungeva in gran gala, poi le aveva colti sui mostacchi, ed era penetrato attraverso i fragili seatoi di cartone. A Firenze per il maltempo sull'Appennino. I vestiti delle dive che avevano preceduto le loro indossatrici, erano giunti a destinazione madidi della pioggia che li aveva colti sui mostacchi, ed erano penetrati attraverso i fragili seatoi di cartone. La direzione della mostra aveva preparato un cortile per i giornalisti, nel giardino di un albergo del Lido. Dovevano essere presentati alla stampa i film di Ladislao Vajda e "Un angelo è sceso a Brooklyn", che ha aperto ufficialmente la Mostra del cinema. In omaggio al cosmonautismo che domina questa mostra (i francesi presentano un film dell'americano Nicholas Ray, gli inglesi un film che ha per protagonista la Cioffi e Bazzini, "Un angelo è sceso a Brooklyn" è un singolare poi porri: il regista è un emigrato mitteleuropeo che vive da anni in Spagna, il film è stato realizzato qua-

li in tempo per l'ora fatale, si interamente in Italia, e si svolge in America, scegliendo una storia ambientata in una comunità di napoletani. Questa comunità brava gente dedita al lavoro, povera ma piena di buonenso e fantasia, è dominata da un maleficio personaggio: un avvocato che li tartassa, esigendo affitti esosi, facendo firmare contratti capostrati, manovrando sfratti, ingiunzioni e ufficiali giudiziari. Un tale personaggio un giorno si trova vittima della più irreparabile delle fratture: una svanita strega che vende pianeti lo trasforma in cane, e lo avverte che non riacquisterà sembianze umane se non troverà qualcuno che gli voglia fare disinteressatamente. Il canone com'è ovvio, si una vita da cane, preso a pedate, cacciato in un cattolato, come accadeva alle povere vittime dell'avvocato. Solo Tonino, un ragazzo che fu picchiato dal malvagio leguleo, si affeziona al mostruoso mostro che tutti guardano con un po' di ribrezzo. La dominechezza con il ragazzo spinge il canone a tornare alla comune, lo porta a casa, lo fa mangiare, lo fa dormire, lo fa rivedere: talebano l'uomo, l'avvocato rammenterà la esperienza canina, e sarà un uomo nuovo, non più solo un cane.

Nonostante tali metafore, il film è un emigrato mitteleuropeo che vive da anni in Spagna, il film è stato realizzato qui in modo che fossero pron-

te fantasie (che del resto non sono affatto nuove al ci-

ciamento di molti italiani nell'ombra dei violi e delle scatole di incendio, quel modo af-

fo

del film: il quale tuttavia bisogna dire che non è

una maggiore scioltezza o

molte minori impacci mistic

di "Marcellino, pane e vi-

no". Pablit Calvo, avanzando negli anni, ha perduto

qualecosa della sua isti-

tiva grazia. Peter Ustinov, nella parte dell'avvocato, è davvero eccellente. Araldo Tieri rifa, a distanza di anni, vecchi personaggi del cinema americano. Maurizio Arona e il "bullo". Del canone abbiamo detto: senza alcuna facile ironia, è davvero

TONIASO CHIARETTI

Scioperi in Argentina

BUENOS AIRES, 25. — I

movimenti di sciopero in ap-

pena rivenuti di nuovo

in Argentina. L'Unito-

ri dei ferrovieri, che conta

240 mila aderenti, ha deci-

to in segno di avvertimento di-

cessare il lavoro per un

quarto d'ora il 26 e 27 agos-

to, tutte le ferrovie.

Ad Avellaneda, c'è un

operario alla periferia di

Buenos Aires, l'azienda per

la conservazione delle carni

"La Blanca" ha chiuso le

sue porte fino al 31 agosto in

seguito ad uno sciopero

bianco attuato teri dai suoi

clienti.

In tutto il paese, la mag-

gi parte dei cintieri e per-

realizzata dalla scoperta dei

clementini, che entrano da-

nella sua quarta setti-

mana.

In fine, la Confederazione

generale degli impiegati di

commercio, che conta 350.000

membri, attesta domani uno

sciopero di avvertimento di

un quarto d'ora.

Nel porto di Buenos Aires,

4500 portuali hanno ripre-

so il lavoro e la situazione è

tornata presso che normale.

Agitazioni in Inghilterra

per le 40 ore

LONDRA, 25. — Sono ormai

di sette milioni i lavora-

tori britannici che stanno agendo per otte-

re una riduzione della setti-

mana di lavoro a quarant'ore.

In tutti i comuni e le riunio-

nate sindacali, che si sono svolte

durante la settimana nel pa-

ese, la riduzione della setti-

mana di lavoro è stata l'ar-

gomento principale, mettendo in

questa linea fin anche le

questioni relative ai migliora-

menti salariali.

Probabilmente Vajda, spi-

olando fior da fiore e con-

tinuando il suo film con molte

travolte alla Clair, queste

rose sapeva bene. Tutto

è vero, e la trovavano

(quelle che nascono da

Armando Fornaciari, Enrico Pea, Alfredo Schiavone e Renato Ri-

chetti).

Quest'anno il concorso ha ri-

chiamato 753 concorrenti da

ogni parte d'Italia e dall'estero

e molti ed apprezzati poeti quali

Giacomo Arcani, Luigi Bar-

olini, M. De Angelis, Mar-

gherita Giudaci.

La commissione giudicatrice

ha apprezzato e confermato

il primo premio assegnato

al gruppo "Venturoli, Tenenti e Dolci per la sagistica".

Due i vincitori

del Premio Lerici

LERICI, 25. — Il quarto pre-

mio di poesia "Lerici" è di 200

milioni lire, è stato vinto ex aequo

da Maria Luisa Spaziani di To-

riano e da Romeo Lucchesi di

Roma. I titoli delle poesie pre-

miate sono: "Sole per A" del

Spaziani, "Lei" del Lucchesi.

Il quarto premio è stato con-

cesso alla "Città di Lerici".

La commissione giudicatrice

ha apprezzato e confermato

il primo premio assegnato

al gruppo "Venturoli, Tenenti e

Dolci per la sagistica".

La commissione giudicatrice

ha apprezzato e confermato

il primo premio assegnato

al gruppo "Venturoli, Tenenti e

Dolci per la sagistica".

La commissione giudicatrice

ha apprezzato e confermato

il primo premio assegnato

al gruppo "Venturoli, Tenenti e

Dolci per la sagistica".

La

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 10 - Tel. 200-351 - 200-354
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commercianti
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

I DEMOCRISTIANI DI ADENAUER E I SOCIALDEMOCRATICI DI OLENNHAUER

Due soli "giganti" sono in lizza nelle elezioni per il Parlamento di Bonn

Poche speranze per i partitini - Adenauer suona le trombe della «prosperità», Ollenhauer le campane del rialzo dei prezzi e della mancata riunificazione

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 25. — Il profilo degli schieramenti politici tedeschi, recentemente acciati in un meticoloso diagramma dal *Die Welt*, registra essenzialmente due grossi blocchi contrapposti: i democristiani di Adenauer e i socialdemocratici di Ollenhauer. Un simile quadro, secondo gli osservatori di Bonn, non sarebbe suscettibile di variazioni e di modifiche sostanziali. Democristiani e socialdemocratici, i due partiti, fra i 14 che hanno presentato propri candidati per le elezioni di settembre, che già nel '53 raccolsero complessivamente i suffragi di oltre 20 milioni di elettori con il 74% dei voti) potrebbero totalizzare fra tre settimane l'80 per cento dei voti.

E' questa la prima previsione che si è affacciata negli ambienti giornalistici e politici della Repubblica federale. Una previsione che fra breve potrebbe confermare il processo di polarizzazione dell'elettorato tedesco attorno alle due principali formazioni antagoniste.

Tra gli altri 12 partiti presenti alle consultazioni di settembre, una qualche incognita potrebbe riservare quello liberale, ancora oscillante fra i due poli contrapposti dello schieramento elettorale, e incerto nella scelta dell'alleanzo maggiore. Tutti gli altri (direttamente minacciati dalla legge varata dal cancelliere prima del '53, la cui clausola del 5 per cento escluse dalla rappresentanza parlamentare quei partiti che non abbiano raggiunto tale percentuale, o la maggioranza assoluta in tre circoscrizioni) sono costretti ad agganciarsi ad uno dei due grossi partiti.

La concentrazione di fatto, dunque, esiste già, tanto più che i consueti sondaggi pre-elettorali sugli orientamenti di massima dell'opinione pubblica tedesca registrerebbero una diffusa convergenza di adesioni verso i due principali protagonisti nelle prossime consultazioni.

Evidentemente, la campagna delle formazioni locali, o i punti rivendicativi e talora polemici dei minori, non hanno lo stesso potere d'attrazione nell'ampia disputa in corso fra democristiani e socialdemocratici.

Le più recenti previsioni che anche a questo proposito vengono affacciate nei circoli di Bonn, appaiono influenzate dalla quantità di mezzi di cui dispone il partito del cancelliere, nonostante la vasta risonanza che la battaglia dei socialdemocratici e in particolare le richieste e le promesse di Ollenhauer, riescono a creare nelle masse popolari tedesche.

Indubbiamente — si rileva in questi giorni negli ambienti giornalistici federali — la possibilità di Adenauer risultano assai notevoli: la congiuntura economica, particolarmente favorevole ai circoli dirigenti di Bonn costituisce al riguardo uno dei cavalli di battaglia del partito di governo. E tuttavia è evidente che la spinta al rialzo dei prezzi, malgrado le forti riserve auree e i relevanti profitti monetistici, è un sintomo abbastanza indicativo della tensione esistente sul mercato interno, la cui stabilità è condizionata dai terremoti che scuotono le singole economie del Mercato Comune.

La richiesta socialdemocratica, a questo riguardo, si riassume nelle slogan «ribasso dei prezzi», mentre quello che potrebbe diventare il futuro disegno governativo di una politica estera socialdemocratica viene indicato sotto que-

st'altro slogan: «L'atomo solo per la pace». Su questi tempi, di volta in volta allargati da nuove proposte o da nuovi piani — sulla riunificazione, sul disarmo, sull'uscita della Germania dalla Nato, sulle relazioni con l'Est e così via — il Partito socialdemocratico ha iniziato una campagna a grande respiro, che indubbiamente richiama l'interesse delle masse più sensibili alle questioni politiche e nazionali.

Non si possono ignorare, tuttavia, l'efficienza e i risultati psicologici cui mira la propaganda democristiana, sia sugli aspetti più plausibili della cosiddetta «congiuntura favorevole all'economia tedesca», attribuita a quel «inraccio della rinascente» già così decantato dalla stampa occidentale, sia sulla questione nazionale: con spunti sciovinistici per quanto riguarda la riunificazione, con sollecitazioni sentimentali circa i «rinnatri», nonché con un'abile e non sempre pacchidermica accenziatura dei sentimenti.

I due partiti maggiori si contendono, insomma, il favore dell'elettorato impegnandosi a fondo sui grandi temi della politica tedesca: Adenauer vanta di i risultati della solidarietà atlantica, e minacciando chiunque volesse porci in discussione; Ollenhauer contestando agli otto anni di governo del cancelliere una politica che pone in Germania sul piano inclinato delle avventure militari.

Anche oggi, il leader socialdemocratico ha rinnovato i suoi attacchi al vecchio cancelliere, tanto sulla questione della riunificazione compromessa da una assurda politica di forza, che sul problema della democrazia del paese. Ollenhauer ha affermato che una autentica, indiscutibile democrazia tedesca, cioè un governo che assicuri al paese una politica estera più illuminata, che realizza alcune riforme graduali e ot-

tenga il ribasso dei prezzi. Su quest'ultimo tema, i socialdemocratici ottengono evidentemente nuovi consensi, ma l'interrogativo prelettorale che si pone è se tale consenso potrà elevarsi sensibilmente il 26,8 per cento dei voti, in confronto del 45,2 del democristiano, ottenuti nelle consultazioni del 1953. Se ciò avverrà, realmente, qualcosa di nuovo potrebbe essere davvero maturato anche in Germania: diversamente si potrebbe concludere, almeno per quanto concerne la formazione del nuovo governo che, su per giù, tutto sarà rimasto come prima.

ORFEO VANGELISTA

Il Marocco nuovo membro della Lega Araba

IL CAIRO, 25. — L'ambasciatore marocchino al Cairo, Abd el Khaled Torres, ha annunciato che il Marocco diventerà prossimamente membro della Lega Araba.

La Lega Araba conta attualmente nove paesi.

IL PROCESSO DEGLI SCANDALI RIMBALZA DA LOS ANGELES AL PARIGINO THEATRE DE L'ETOILE

Fu la stessa Calvet a volere il suo "scandalo Confidential", dichiara una ballerina di spogliarello amica di Corinne

Secondo le affermazioni di Syra Marty, l'attrice francese, d'accordo col marito Jeff Stone, cercava di farsi pubblicità



Corinne Calvet col secondo marito Jeff Stone

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 25. — Dal suo camerino al «Theatre de l'Etoile», dove si esibisce ogni sera in uno di quei programmi di «spogliarello» che continuano a rappresentare uno dei maggiori richiami della tanta decantata vita notturna parigina, *Syra Marty*, una bionda e procace soubrette, ha voluto spezzare una lancia in difesa di *Confidential*. Dal punto di vista propagandistico l'idea è stata ottima, dato che *Syra Marty* è così riuscita ad attrarre sulla sua persona, e sul teatro dove pratica l'arte dello «spogliarello», l'attenzione di un gran numero di cronisti mondani e di un numero ancor maggiore di ricerche di sensazioni.

Franc Tureur, il giornale al quale l'attrice ha fatto le sue rivelazioni, ha potentemente contribuito, dal canto suo, a reclamizzare la bionda *Marty*, dedicandole una pagina intera di alcune fotografie in cui compare, con Corinne Calvet, al fianco del fotoreporter di *Confidential*.

Falsificavano "travellers cheques", di una nota banca degli Stati Uniti

Sequestrati in Sicilia titoli falsi per un valore di oltre quindici milioni

PALERMO, 25. — Un inquinante da mille lire, anch'esso gente quantitativa di «travellers cheques» falsi della The national city bank di New York, è stato sequestrato dalla squadra mobile che ha proceduto contemporaneamente all'arresto di diverse persone.

La questura svolgeva da qualche tempo indagini per identificare una banda di spacciatori di valuta falsa, e tuttavia è evidente che la spinta al rialzo dei prezzi, malgrado le forti riserve auree e i relevanti profitti monetistici, è un sintomo abbastanza indicativo della tensione esistente sul mercato interno, la cui stabilità è condizionata dai terremoti che scuotono le singole economie del Mercato Comune.

La richiesta socialdemocratica, a questo riguardo, si riassume nelle slogan «ribasso dei prezzi», mentre quello che potrebbe diventare il futuro disegno governativo di una politica estera socialdemocratica viene indicato sotto que-

nire. La nostra posizione è fra le più salde. L'imperialismo fallirà perché cozzera sempre contro la nostra fermezza decisione di salvaguardare la nostra indipendenza e la nostra libertà di fronte a qualsiasi intervento, da qualunque parte esso venga.

In risposta poi ad alcune domande, il presidente siriano ha detto «di non sapere nulla circa la riunione di una conferenza cui parteciperanno il re dell'Arabia Saudita e altri funzionari, assieme ad altri funzionari, sottufficiali ed agenti, e spostate nell'abitato di Trabia. Accerchiata l'abitazione del 30enne Antonio Suarez, il cui nome è stato citato di Stato Egitto. Mercurio, gli agenti vi facevano poi irruzione sorprendendo il Quattrochi e il 27enne Antonio Suarez, da Termini Imerese. Tratti in arresto entrambi, l'operazione si è spostata a Termini Imerese, dove nell'abitazione del Suarez, sono stati sequestrati 492 «travellers cheques» falsi da 50 dollari ciascuno, di tre serie progressive, per un importo totale di 24.600 dollari, equivalenti a oltre quindici milioni di lire.

Nell'abitazione del Suarez sono inoltre state trovate due valigie piene di abiti da uomo, compiendo di un ingente furto compiuto alcuni mesi addietro in danno di un grande negozio di abbigliamento di Palermo.

MISTERIOSO DELITTO A CHICAGO

Il cadavere mutilato di una ragazza ripescato dalle acque del Michigan

CHICAGO, 25. — La polizia di Chicago è alle prese con un «giallo» terrificante e di non facile soluzione. Venerdì scorso, il corpo di una giovane donna, mancante della testa, del braccio destro e della mano sinistra, è stato ripescato dal lago Michigan. Ieri, le acque hanno restituito anche il capo della poveretta. Ciò ha permesso di identificare i miseri resti umani: si tratta di una ragazza di appena quindici anni, tale Judith May Andersen, scomparsa la sera del 18 agosto scorso dalla casa di un'amica.

I familiari della scompar-

sa avevano sporto denuncia alla polizia, precisando che, pochi giorni prima, Judith aveva ricevuto una lettera che le aveva arreccato grande dolore. Un marinaio, di cui ella era innamorata, le aveva annunciato, infatti, il suo prossimo matrimonio con un'altra ragazza.

Ferito un guardiano da un elefante

NAPOLI, 25. — Un guardiano dello Zoo della Mostra d'Oltremare, mentre portava il cibo degli elefanti, è stato picchiato da un elefante egiziano abbia paura di chi lo provoca.

KWATLY

(Continuazione della 1. pagina) su varie questioni relative al mondo arabo. Noi e i nostri fratelli egiziani abbiamo piena fiducia nel nostro avve-

Molto rumore per nulla



Continua la stanca polemica della stampa cattolica romana contro i calzoni delle giovani turiste straniere. E' entrata ora in lizza anche l'«Osservatore romano». Que due belle ragazze svedesi di un campeggio della capitale, non sembrano preoccuparsi eccessivamente

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.

UNITÀ	1.500	3.900	2.050
Unità d'edizione del lunedì	1.500	3.900	2.050
RINASCITA	1.500	3.800	—
VIE NUOVE	2.500	3.800	—

Conto corrente postale 1/29185

Italia possono mutare profondamente. In vista delle elezioni quale obiettivo si ripropone la D.C.?

Fanfani, nel suo discorso in Valsugana, ha rivendicato alla D.C. la capacità di realizzarsi in Italia un «grande rinnovamento». I fatti e le esperienze parlano, però, tutt'altro linguaggio. La D.C. sotto la guida di De Gasperi, prima di Scelba e di Gonella, poi, ed ora di Fanfani, ha operato per rompere l'unità nazionale (come nel 1947), per la discriminazione, per sabotare la Costituzione, per frenare e limitare ogni azione di conquista di riforme sociali e politiche.

Il governo e gli organi dello Stato furono alla testa della offensiva anti operaia. La D.C., che nel '53 ricorse alla legge truffa per realizzare i suoi piani antipopolari, oggi non muta il proprio obiettivo reazionario e ricorre anche all'aiuto dei fascisti e dei monarchici per sostenere il governo monocolare.

Il disegno di Seccia si è quindi articolato su due punti: in politica interna, egli ha polemizzato con Fanfani, sottolineando la funzione dei comunisti nell'attuale momento politico; in quella estera, ha ripetuto l'importanza che l'Italia, nella attuale congiuntura internazionale determinata dagli avvenimenti di Siria, potrebbe assumere sulla scena mondiale con una coraggiosa politica di mediazione.

Il «centrismo» della D.C. e della destra economica, in realtà privilegio e dominio dei ceti più ricchi; una avanzata della D.C., non porterebbe alcun riconoscimento, e aprirebbe un periodo nazionale più duro e penoso per i lavoratori, più triste per i ceti medi, un periodo di oscurotismo in campo culturale e nelle scuole.

La D.C. — che sempre

ha fomentato la divisione

politica e sindacale dei lavoratori — parla oggi di «democratizzare», il Psi,

per poi offrire al Paese — soltanto dopo tale «democratizzazione» — e solo a mettere il piede in Cina.

Il «centrismo» della

D.C. e della destra econo-

mica, in realtà privilegio

e dominio dei ceti più ricchi; una avanzata della D.C., non porterebbe alcun riconoscimento, e aprirebbe un periodo nazionale più duro e penoso per i lavoratori, più triste per i ceti medi, un periodo di oscurotismo in campo culturale e nelle scuole.

La prospettiva di cambiare le cose, di operare il rinnovamento del Paese, non passa attraverso il tentativo di isolare i comunisti; essa passa attraverso il rafforzamento, in ogni campo dell'unità di tutte le forze operaie e democratiche; attraverso una grande lotta delle masse lavoratrici, con la testa i comunisti e i socialisti uniti. E per dare effettivamente un corso nuovo alla politica del Paese, bisogna collegare a questa unità i ceti medi, gli artigiani e i commercianti, le forze lavoratrici dello stesso campo.

Per realizzare questo obiettivo — ha proseguito Bonazzi — l'Italia ha bisogno di un PCI e di una stampa comunista ancora più forte. Potenti sono i mezzi di disinformazione di cui dispone l'avversario, dai suoi cento quotidiani e periodici ai rottocalchi, alla radio, alle organizzazioni del clero e del padronato con i loro miliardi. Contro i mezzi propagandistici dell'avversario, bisogna sempre più forte l'Unità. Per questo il Partito chiede un contributo di lavoro e di sacrificio da parte di ogni militante, e per dare effettivamente un ruolo importante di pubblicità all'Unità.

Per il progresso dell'Italia, e la stampa comunista e in particolare l'Unità, glo-

riosa bandiera che anche nei momenti più duri e difficili, quando imperversava il terrorismo fascista,

non si è mai stanchi

di rinnovare la società italiana, di infliggere un duro colpo alle forze reazionarie e per questo è indispensabile che si estenda e si consolidi l'unità di tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Strumento indispensabile della battaglia per il progresso e a favore dell'Unità, è la stampa comunista e portare il Psi sul terreno anticomunista, togliere al Psi la possibilità di assoluto controllo del Pci e del mondo del lavoro.

La prospettiva di cambiare le cose, di operare il rinnovamento del Paese, non passa attraverso il tentativo di isolare i comunisti; essa passa attraverso il rafforzamento, in ogni campo dell'unità di tutte le forze operaie e democratiche; attraverso una grande lotta delle masse lavoratrici, con la testa i comunisti e i socialisti uniti. E per dare effettivamente un corso nuovo alla politica del Paese, bisogna collegare a questa unità i ceti medi, gli artigiani e i commercianti, le forze lavoratrici dello stesso campo.

Per realizzare questo obiettivo — ha proseguito Bonazzi — l'Italia ha bisogno di un PCI e di una stamp